

50° Anniversario di pratica dell'Egami KarateDo

50 anni di pratica sono passati dal mio primo allenamento di quel lunedì 15 novembre del 1971 a Pisa presso la palestra Alhambra di via Enrico Fermi: avevo 21 anni. Sono stati per me 50 anni di pratica entusiasmanti che hanno riempito e arricchito la mia vita, nella ricerca costante dell'efficacia massima delle tecniche. La curiosità mi ha sempre spinto a scoprire cosa c'era oltre la conoscenza, esplorando continuamente dimensioni che inizialmente sembravano andare oltre la realtà, ma che invece si sono rivelate essere un lungo e non facile viaggio dentro di me e con me stesso.

Grazie al mio Maestro Tetsuji Murakami e all'Egami KarateDo, oggi questo affascinante viaggio continua e sembra non avere fine. È un cammino che non smette mai di stupirmi e di incuriosirmi, offrendomi sempre stimoli che mi inducono a continuare a "CERCARE", per avvicinarmi sempre più a quell'esempio di rara limpidezza e onestà che è stato ed è per me da ormai 35 anni un faro acceso: il M° Shigeru Egami, vero genio delle arti marziali tradizionali giapponesi.

Dove arriverò? Non lo so e non ha importanza, ma una cosa mi è molto chiara: quello che conta per me è il viaggio attraverso la vita reale, vivere le mie sensazioni intensamente, istante dopo istante, giorno dopo giorno, vivere consapevolmente il mio stato mentale, l'energia che è dentro di me e quella che mi circonda, che stabilisce la qualità del mio rapporto con le persone, gli animali, la natura e l'universo.

Insomma, voglio realizzare il “*qui ed ora*” sempre, perché è l’unica condizione dell’essere privilegiata, dalla quale è possibile intravedere la direzione giusta verso la cosiddetta “illuminazione”. Tranquilli non ho intenzione di diventare un monaco zen... con tutto il rispetto.

Voglio però continuare ad impegnarmi nel percorso dell’“*Heiho*” del M° Egami per contribuire così nel mio piccolo a costruire un mondo migliore attraverso relazioni sociali armoniche: partendo da me stesso per arrivare agli altri.

Oggi questo affascinante viaggio per me continua da quel primo allenamento del 1971; ma anche prima di quello, quando andai a vedere per la prima volta un allenamento per decidere se iniziare anche io la disciplina. In quel preciso momento, mentre ero seduto a guardare pugni e calci tecnicamente così precisi, decisi senza alcun dubbio che il karate era la strada che volevo percorrere.

Inconsapevolmente avevo intrapreso un percorso che, come solo dopo ho capito, poteva essermi d’aiuto per difendermi dalle aggressioni esterne, ma soprattutto dalle mie paure e dalle mie insicurezze.

Raggiungere 50 anni di pratica è una tappa importante: questo non potrà darmi nulla di più di quello che già sono, ma l’esperienza di mezzo secolo di pratica sicuramente mi aiuterà a continuare a percorrere con fiducia, insieme a voi, l’affascinante cammino verso la ricerca dell’armonia, della calma mentale e dell’accordo, elementi questi indispensabili per rendere efficaci le nostre tecniche e qualsiasi azione.

Dopo 50 anni posso dire che non si raggiunge mai il traguardo più alto: ogni giorno si riparte con rinnovato entusiasmo verso nuove avventure, nuove scoperte e nuove gioie, superando difficoltà e ostacoli che, giorno dopo giorno appaiono sempre più lievi, grazie alla continua ricerca di quella pace interiore che è l'obbiettivo vero dell'Egami Karatedo.

Oggi festeggio con voi i miei primi 50 anni di pratica, consapevole che questa celebrazione è solo una delle tante piacevoli tappe che attraversiamo per arrivare alla comprensione di noi stessi tramite la disciplina e il rapporto con gli altri.

Con particolare piacere posso dire che mi sono sempre allenato con costanza e determinazione nel raggiungere e superare i miei limiti fisici e mentali e oggi sono grato ai miei maestri per l'equilibrio mentale che ho raggiunto e per l'apertura e la disponibilità acquisita verso la realtà e verso gli altri.

In questi 50 anni ho capito, in ritardo, che tutte le persone che ho incontrato nella mia vita e con le quali ho interagito mi hanno insegnato qualcosa.

Mi ritengo molto fortunato per avere avuto tante allieve e tanti allievi e di aver imparato molto da ognuno di loro. Mi rendo anche conto che questo è un patrimonio prezioso e inestimabile e voglio quindi approfittare di questa occasione per ringraziarvi tutte e tutti di cuore.

Il mio eterno entusiasmo e la mia curiosità crescente nello scoprire sempre cosa c'è oltre ciò che già conosco, mi guidano verso una sempre più profonda comprensione

della disciplina e dell'*Heiho*. Cerco con tutto me stesso, come se fosse una missione, di rappresentare dentro e fuori il dojo i valori della disciplina e la visione illuminata ed illuminante del M° Shigeru Egami.

In questo lungo cammino ho capito che è soprattutto con l'esempio che si insegna ai propri allievi, è con il proprio stato d'animo che si trasferisce la conoscenza ed è con la propria energia che è possibile diventare credibile e trasmettere attraverso le tecniche un'idea, la propria visione della disciplina e della vita stessa.

In tutti questi anni non ho inventato nulla, ho solo ostinatamente cercato; cercato di comprendere le parole e gli insegnamenti dei miei Maestri Tetsuji Murakami e Shigeru Egami. Ho cercato di seguire le loro orme nel tentativo di ritrovare me stesso e per tessere una rete di accordi e sintonie con i miei allievi, con le persone che ho incontrato e che incontro tutt'ora, con la natura e con l'universo, contribuendo così nel mio piccolo a trasformare il nostro povero mondo fatto di troppi conflitti in un mondo di accordi. Voglio terminare queste mie riflessioni con una delle frasi del M° Egami per me più significativa, che mi ispira e mi guida verso la bellezza e la realizzazione della forza dell'armonia:

*"Il ritmo del movimento del corpo è musica.
Le linee tracciate nello spazio sono un dipinto.
È arte e la sua tela è l'universo."
(Shigeru Egami)*

Grazie a tutti,

Enzo Cellini

Pisa, 15 novembre 2021